

BILLY GRAHAM

come ottenere

Pace

con

Dio

CLC
 EDIZIONI

Titolo: *Come ottenere Pace con Dio*

Autore: *Billy Graham*

Originally published in the U.S.A. under the title:

Peace with God – The secret of happiness

Copyright © 1953, 1984 by Billy Graham

Published by arrangement with Thomas Nelson,

a division of HarperCollins Christian Publishing, Inc. All rights reserved

Italian edition © 2018 by Centro del Libro Cristiano

Prima edizione italiana © 1977 Edizioni Centro Biblico, Napoli

Il presente volume è stato estratto dall'edizione integrale di *Pace con Dio*,
Edizioni CLC, 2017

© 2018 CLC Edizioni - Tutti i diritti riservati

via Ricasoli 97/r

50122 Firenze

info@clcitaly.com

www.clcitaly.com

Traduzione: *Nicoletta Aresca*

Revisione: *Andrea Bader, Alessandra Platania*

Grafica e Impaginazione: *Ivano Cramerotti*

ISBN 978-88-7900-064-2

SOMMARIO

Dio	3
Il peccato.	19
Come e dove cominciare	39
Il ravvedimento	55
La fede	67
La nuova nascita	85

DIO

*Puoi forse scandagliare le profondità di Dio,
arrivare a conoscere appieno l'Onnipotente?*

GIOBBE 11:7

Chi è Dio? Come è? Come possiamo essere certi che esista? Quando cominciò a esistere? Possiamo conoscerlo? Ogni persona ha posto almeno una volta queste domande, ad alta voce oppure nel suo intimo. Infatti è impossibile vedere il mondo che ci circonda e non farci delle domande sulla sua origine. Quotidianamente siamo messi di fronte al miracolo della vita e al mistero della morte, della gloria degli alberi in fiore, della magnificenza del cielo stellato, della grandiosità delle montagne e del mare. Chi ha creato tutto questo? Chi ha concepito la legge di gravità grazie alla quale ogni cosa viene mantenuta nel suo giusto posto? Chi ha ordinato il giorno e la notte e il regolare susseguirsi delle stagioni? E che dire dell'infinità dell'universo? Possiamo davvero credere (come ha scritto qualcuno): "Questo è tutto ciò che c'è o c'è stato o ci sarà in futuro"?

L'unica risposta possibile è che tutte queste cose e molte altre siano opera di un creatore supremo. Come un orologio deve essere stato progettato da qualcuno, così il nostro universo tanto preciso deve avere alle spalle un grande progettista. Noi lo chiamiamo Dio. Questo è un nome con cui l'intera razza umana ha dimestichezza. Lo abbiamo sussurrato fin dalla più tenera infanzia. La Bibbia

dichiara che il Dio di cui parliamo, di cui cantiamo, il Dio da cui “provengono tutte le cose buone” (come dice un inno) è il Dio che ha creato questo mondo e ha messo noi in esso. La nostra esplorazione dello spazio sarebbe impossibile in un universo non governato dalle leggi divine.

Un uomo di grande saggezza come Benjamin Franklin disse: “Ho vissuto a lungo, e più vado avanti nella vita più vedo delle prove convincenti del fatto che Dio è sovrano sulle vicende umane”. Un altro sapiente, Blaise Pascal, scrisse: “Se l’uomo non è stato creato per Dio, come mai è felice soltanto in Dio? Se l’uomo è stato creato per Dio, perché si oppone a lui?”. Questo è il nostro dilemma. Ma chi è Dio?, chiederai tu. Dov’è? Sappiamo che esiste. Nei momenti di maggiore difficoltà e prova lo invociamo. Alcuni cercano di fare in modo che il pensiero di Dio riempi ogni momento della loro giornata. Altri invece affermano che non credono in lui, che non esiste. E altri ancora dicono: “Spiegate mi com’è e forse accetterò la sua esistenza”. Per coloro che, in questo periodo cruciale della storia umana, si stanno chiedendo come sia Dio, la cosa è stata enunciata in maniera semplice: Dio è come Gesù Cristo. Infatti Gesù venne per rendere Dio visibile all’umanità e per diventare il nostro redentore e al suo ritorno in cielo mandò lo Spirito Santo affinché abitasse nei credenti e permettesse loro di vivere in maniera tale da rendere Cristo visibile a un mondo incredulo. Se tu hai questa sensazione, se da tutta la vita senti parlare di Dio ma stai aspettando che qualcuno ti spieghi come egli è prima di potere porre la tua fede nel Signore e in lui solo, vediamo fino a che punto la Bibbia è in grado di darci una descrizione concreta.

COME È DIO?

A questo importante snodo della storia del mondo, ognuno dovrebbe essere alla ricerca di una risposta alla domanda “Com’è Dio?”.

Tutti dovrebbero fare tale domanda e ognuno dovrebbe essere certissimo della risposta. Chiunque dovrebbe sapere senza la minima ombra di dubbio esattamente chi è Dio e che cosa è capace di realizzare. La Bibbia dice: “Quel che si può conoscere di Dio è manifesto in loro, avendolo Dio manifestato loro” (Romani 1:19).

Alla radice di ogni problema che ci assilla sta l’assenza della conoscenza di Dio e il rifiuto da parte dell’uomo di ubbidire al Signore. È a causa della confusione umana riguardo al progetto di Dio che questo mondo si trova nel caos. È la riluttanza a imparare e a ubbidire alle leggi di Dio che schiaccia la nostra anima. Perciò impariamo tutto ciò che possiamo riguardo a Dio.

Dove ci recheremo per acquisire questa conoscenza? Chi tra di noi è in grado di dirci la verità? Non siamo tutti delle creature limitate, in questo mondo? Dio ha forse designato una particolare persona qui sulla terra a parlare con autorevolezza inappellabile a proposito di lui? No, l’unico uomo che avrebbe potuto farlo visse duemila anni fa e lo abbiamo crocifisso! E allora, come possiamo scoprire la risposta?

Possiamo porre la domanda a degli studiosi eruditi ed essi potrebbero dirci che Dio è l’espressione di ogni cosa che si trova nella natura e nella vita, che tutti gli esseri viventi sono uno con Dio, che la vita stessa è un’espressione del suo divino essere. Ti diranno anche che si può vedere Dio nella più minuscola goccia d’acqua e nel grande arcobaleno in cielo.

Prova a chiederlo a un filosofo: ti dirà che Dio è la forza originaria e immutabile che sta dietro tutta la creazione, è la dinamo che tiene in movimento tutti i mondi, che è la potenza senza inizio o fine. I filosofi diranno che ogni minuscolo frammento di vita e bellezza visibile è una manifestazione di questa potenza che scorre come una corrente dalla dinamo e a essa ritorna in un ciclo infinito.

Continua a chiedere: forse ti diranno che Dio è assoluto, che è tutto in tutto e che nessuno può sapere altro riguardo a lui. Esistono molte differenti definizioni di Dio. Il dottor Akbar Haqq dice che in origine tutti i popoli avevano una concezione di Dio monoteistica.

Ogni nazione, ogni gruppo etnico, ogni famiglia, ogni individuo ha tentato di spiegare il grande essere che sta dietro l'universo. In tutte le epoche gli uomini hanno cercato di scoprire il creatore di cui vedevano l'opera, ma che non conoscevano. Quale di queste variegata spiegazioni è corretta? Quale tra queste numerose teorie dobbiamo accettare? Da quale di queste autorità (che si sono auto-definite tali) dobbiamo lasciarci guidare?

Come abbiamo già visto nel nostro capitolo precedente, Dio si è rivelato nel libro chiamato Bibbia. Nella Bibbia abbiamo una rivelazione di Dio e sulla base di essa la nostra mente può essere soddisfatta e il nostro cuore appagato. Possiamo riposare sul fatto che possediamo la risposta corretta, siamo già sulla strada che ci porta a conoscere e comprendere la vera natura di Dio.

Dio rivela se stesso in centinaia di modi nella Bibbia e, se la leggessimo con attenzione e regolarità come facciamo con i quotidiani, acquisiremmo familiarità e ottime informazioni su Dio – proprio come avviene per la nostra squadra preferita durante il campionato!

Come un diamante ha molte facce, così esistono innumerevoli aspetti della rivelazione che Dio dà di se stesso: servirebbero molti volumi per contenerle. In questo caso, con il limitato spazio a nostra disposizione possiamo coprire solo quattro aspetti della rivelazione di Dio di se stesso, quelli che sembrano i più significativi e che dovremmo portare sempre con noi.

DIO COME SPIRITO

In primo luogo, la Bibbia dichiara che Dio è *spirito*. Gesù parlando alla donna al pozzo di Sicar fece questa affermazione molto diretta su Dio: “Dio è spirito” (Giovanni 4:24).

Che cosa ti viene in mente quando senti la parola *spirito*? Quale immagine mentale richiama? Pensi a un filo di vapore che vaga nel cielo? Oppure uno *spirito* per te è quella cosa che spaventa i bambini ad Halloween? O forse *spirito* per te è soltanto un nulla amorfo? Che cosa pensi che intendesse Gesù dicendo “Dio è spirito”? Per scoprire che cosa significhi realmente *spirito* e che cosa Gesù volesse dire usando quella particolare parola, dobbiamo di nuovo rivolgerci alla Bibbia, alla scena in cui Cristo dice dopo la risurrezione: “Toccatemi e guardate, perché uno spirito non ha carne e ossa, come vedete che ho io” (Luca 24: 39). Perciò possiamo essere sicuri del fatto che lo spirito è *privo* di un corpo. Anzi, è *opposto* del corpo. Eppure ha un essere e una potenza. Questo per noi è difficile da capire perché stiamo tentando di comprenderlo con la nostra mente limitata, finita. Come esseri umani privati della visione illimitata che Dio intendeva concedere alle sue creature, non possiamo comprendere la gloria

e la grandezza dello spirito che si trova così lontano e fuori da noi. Quando sentiamo la parola *spirito* tentiamo immediatamente di ridurla alle nostre minuscole dimensioni, di adattarla alla portata delle nostre piccole menti. È come cercare di spiegare la portata, la maestà e la grandezza solenne di un oceano a una persona che non ha mai visto un bacino d'acqua più grande di una pozzanghera! Come può tale persona immaginare un mare senza fine? Come può tale persona, che ha davanti a sé una pozza poco profonda e fosca, immaginare le profondità smisurate, la vita misteriosa, la potenza impetuosa, l'incessante rollio, la terribile spietatezza delle tempeste oppure l'incomparabile bellezza della calma oceanica? Come potrebbe una persona che si è limitata a guardare un acquitrino sapere di che cosa stai parlando? Quali parole potresti usare per descrivere il mare immenso in maniera convincente? Come potresti indurre una persona a credere che tale meraviglia esista davvero?

Quanto infinitamente più difficile è per noi afferrare che cosa intendesse Gesù quando disse: "Dio è spirito". Gesù lo sapeva! La sua mente non era limitata come le nostre. I suoi occhi non erano concentrati sulla pozzanghera fangosa della vita. Lui conosceva benissimo l'estensione senza fine dello Spirito e venne per tentare di dare a noi una qualche comprensione dei suoi prodigi, del suo conforto e della sua pace.

Sappiamo bene che lo spirito non è qualcosa legato a un fisico. Lo spirito non è "indossabile" come un corpo. Lo spirito non è mutevole come un corpo. La Bibbia dichiara che Dio è uno spirito – ovvero che non è limitato da un corpo, non è limitato da una forma, non è limitato da confini o legami. Dio è

assolutamente smisurato e degli occhi abilitati per vedere solo le cose fisiche non sono in grado di discernerlo. La Bibbia ci dice che poiché non ha tali limiti può essere dovunque nello stesso momento, che può sentire tutto, vedere tutto e sapere tutto. Noi non siamo in grado di fare quelle cose, perciò cerchiamo di limitare Dio come noi siamo limitati. Tentiamo di negare a Dio la capacità di fare cose che noi non sappiamo fare. Cerchiamo di dire che, poiché noi non possiamo essere in ogni luogo simultaneamente, neppure Dio può farlo! Siamo un po' come la persona che, dopo aver sentito parlare dell'oceano, finalmente un giorno arriva alla spiaggia e, avvicinandosi al bordo dell'acqua, raccoglie qualche goccia e la tiene tra le mani.

“Ah”, esclama, “finalmente possiedo l'oceano! Tengo l'oceano in mano. Lo possiedo!”. È vero: possiede effettivamente una parte dell'oceano, ma nello stesso momento altre persone su migliaia di altre spiagge forse si sono avvicinate all'acqua e hanno anch'esse affermato di possedere alcune gocce. Milioni di persone che vivono nel mondo potrebbero scendere a riva, allungare la mano e riempirla di acqua marina. Potrebbero prenderne quanta ne vogliono, tutta quella di cui hanno bisogno – ma l'oceano rimarrebbe immutato. La sua immensità e la sua potenza sarebbero le stesse: la vita nelle sue insondabili profondità continuerebbe come prima, pur essendo vero che esso ha provveduto per i bisogni di ogni singola persona che ha allungato le mani sulle sue molte spiagge. Lo stesso vale per Dio. Può essere dovunque nello stesso momento e trovarsi ad ascoltare le preghiere di tutti coloro che gridano a lui nel nome di Cristo, a compiere i potenti miracoli che tengono le

stelle al loro posto e permettono alle piante di spuntare nel terreno e ai pesci a nuotare nel mare. Non esiste alcun limite a Dio. Non esiste alcun limite alla sua sapienza. Non esiste alcun limite alla sua potenza. Non esiste alcun limite al suo amore. Non esiste alcun limite alla sua misericordia.

Se finora hai tentato di porre dei limiti a Dio, devi smettere di farlo! Non tentare di confinare lui o le sue opere in un solo luogo o in una sola sfera. Non ti verrebbe mai in mente di cercare di porre dei limiti all'oceano. Non sei in grado di porre dei limiti all'universo. Non avresti mai il coraggio di cercare di cambiare il corso della luna o di fermare la terra dalla rotazione sul proprio asse! Quanto è infinitamente più stolto tentare di porre dei limiti al Dio che ha creato e tiene sotto controllo tutte queste meraviglie.

Io sarò eternamente grato a mia madre per molte cose, ma una delle benedizioni più durature che ha portato nella mia vita è stata quella di insegnarmi, all'età di dieci anni, che "Dio è uno spirito, infinito, eterno e immutabile nel suo essere, nella saggezza, nella potenza, nella santità, nella giustizia, nella bontà e nella verità". Questa definizione di Dio mi ha accompagnato per tutta la vita e quando un uomo sa nel suo cuore che Dio è uno spirito infinito, eterno e immutabile, questo lo aiuta a superare la tentazione di porre dei limiti al Signore. Lo aiuta a superare ogni dubbio riguardo alla sua capacità di realizzare delle cose che da soli non possiamo fare!

Alcuni dubitano del fatto che la Bibbia sia la vera Parola di Dio perché non sono disposti ad attribuire a Dio alcuna cosa che essi stessi non possano compiere. Se hai qualche incertezza riguardo

all'ispirazione della Bibbia, torna indietro ed esaminala nuovamente. Riguardala ricordando l'immagine di una persona che per tutta la vita ha fissato una pozzanghera fangosa e che per la prima volta si trova davanti alla visione dell'oceano! Forse soltanto ora stai intravedendo per la prima volta la potenza illimitata di Dio. Forse soltanto ora stai iniziando a capire chi lui è realmente. Infatti, se Dio è lo Spirito che Gesù dichiarò di essere, non esistono più problemi su quanto lui sia in grado di provvedere a noi, non vi saranno più problemi a riconoscere la sua sovranità sulle faccende umane, non vi saranno più problemi a credere al fatto che abbia ispirato gli uomini che scrissero la Bibbia.

Ogni cosa trova il suo posto una volta che tu capisci chi è Dio e come egli è.

DIO È UNA PERSONA

In secondo luogo, la Bibbia rivela Dio come *persona*. Dovunque nella Bibbia si dice: “Dio ama”, “Dio dice”, “Dio fa”. Ogni azione che attribuiamo a una persona è attribuita anche a Dio. Una persona è un essere che prova delle sensazioni, pensa, spera, desidera e possiede tutte le espressioni della personalità.

Qui sulla terra restringiamo la personalità al corpo. Le nostre menti finite non riescono a concepire una personalità non manifestata mediante carne e ossa. Noi sappiamo che le nostre personalità non saranno sempre rivestite dai corpi in cui risiedono ora. Sappiamo che al momento della morte le nostre personalità lasceranno il nostro corpo e andranno nelle destinazioni che le attendono. Sappiamo tutto questo – ma è così difficile per noi accettarlo.

Che rivelazione sarebbe se potessimo renderci conto che la personalità non deve necessariamente essere identificata con un essere fisico. Dio non è legato da un corpo, eppure è una persona. Lui prova dei sentimenti, pensa, ama, perdona, comprende perfettamente i problemi e i travagli che affrontiamo.

DIO È SANTO E GIUSTO

In terzo luogo, la Bibbia afferma che Dio non è soltanto uno spirito e una persona, ma è anche un *essere santo e giusto*. Dalla Genesi all'Apocalisse Dio rivela se stesso come un Dio santo. Egli è perfetto e assoluto in ogni dettaglio. È troppo santo per tollerare l'uomo peccatore, troppo santo per sopportare la vita peccaminosa.

Se noi fossimo in grado di immaginare la sua maestosa giustizia, che differenza farebbe nel nostro modo di vivere come individui e come nazioni! Se solo ci rendessimo conto di quale enorme divario separa l'uomo ingiusto dalla perfetta rettitudine di Dio! Le Scritture dichiarano che il Signore è la luce in cui non vi sono assolutamente tenebre, ovvero, l'unico essere supremo senza difetto né macchia.

Ecco un altro concetto difficile da capire per l'uomo imperfetto. Noi, i cui difetti e le cui debolezze sono lampanti sotto ogni punto, con enorme difficoltà possiamo immaginare la soverchiante santità di Dio – eppure dobbiamo riconoscerla per capire la Bibbia e trarre beneficio da essa.

Il baratro che separa l'uomo imperfetto dal Dio perfetto è messo in rilievo in tutta la Bibbia. Lo vediamo nella divisione del tabernacolo descritta nell'Antico Testamento e di quella di cui si

parla nel Nuovo: la separazione tra luogo santo e luogo santissimo nel tempio. Viene rimarcato anche nell'offerta prescritta che ogni peccatore doveva portare se voleva avvicinarsi a Dio. È sottolineato dalla presenza di un sacerdozio speciale che faceva da mediatore tra Dio e il popolo. È sottolineato dalle leggi riguardanti l'impurità nel libro del Levitico. Lo vediamo nelle numerose feste di Israele, nell'isolamento di Israele all'interno della Palestina. La santità di Dio è la base di tutti gli altri principi che lo riguardano.

La Scrittura dichiara che il suo trono è stabilito sulla base della sua santità. Proprio perché Dio è santo e l'uomo è impuro esiste una così vasta spaccatura tra Dio e il peccatore impenitente. La Bibbia ci dice che le nostre iniquità ci hanno separati da Dio – separati in maniera così completa che il suo volto è nascosto da noi e lui non ci sente quando gridiamo. “Se nel mio cuore avessi tramato il male”, dice il salmista, “il Signore non m'avrebbe ascoltato” (Salmo 66:18). D'altro canto, il salmista dice anche: “Gli occhi del Signore sono sui giusti e i suoi orecchi sono attenti al loro grido” (Salmo 34:15). “Il Signore... adempie il desiderio di quelli che lo temono, ode il loro grido, e li salva” (Salmo 145:18-19). Dio è troppo puro per guardare al male e approvarlo, il che significa che è troppo santo per avere a che fare con il peccato. Prima che il peccato entrasse nell'umanità, Dio e l'uomo erano in comunione tra loro. Ora questa comunione è interrotta e ogni tipo di comunicazione tra Dio e l'uomo è impossibile al di fuori di Gesù Cristo. Soltanto mediante Gesù Cristo l'uomo può ristabilire la comunione con Dio. Secondo alcuni tutte le strade conducono a Dio. Eppure Gesù disse: “Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre

se non per mezzo di me” (Giovanni 14:6). Disse anche “Io sono la porta; se uno entra per me, sarà salvato, entrerà e uscirà, e troverà pastura.” (Giovanni 10:9).

L'uomo è un peccatore, non ha alcun potere di cambiare la sua posizione, né di arrivare all'orecchio puro di Dio – a meno che non gridi per chiedere misericordia con sincerità. Se Dio nella sua infinita misericordia non avesse mandato suo Figlio sulla terra per colmare questo abisso, l'uomo sarebbe rimasto per sempre perduto.

È nella santità di Dio che troviamo la ragione della morte di Cristo. Gesù era l'unico sufficientemente buono, sufficientemente puro, sufficientemente forte per portare i peccati di tutto il mondo. La santità di Dio richiedeva la pena più severa in assoluto per il peccato e il suo amore donò Gesù Cristo per pagare questa punizione e fornire salvezza all'uomo. Poiché il Dio che adoriamo è un Dio puro, un Dio santo, un Dio giusto e retto, ha mandato il suo Figlio unigenito per rendere possibile a noi l'accesso a se stesso. Ma se noi ignoriamo l'aiuto che ci ha mandato, se non ubbidiamo alle leggi che ha stabilito, non possiamo gridare a lui chiedendo misericordia: la punizione che meritiamo ci cadrà addosso!

DIO È AMORE

In quarto luogo, Dio è *amore*. Così come avviene per gli altri attributi divini, molte persone che non hanno letto la Bibbia non riescono a capire il significato delle parole della Scrittura: “Dio è amore” (1 Giovanni 4:8).

Noi stessi non siamo sempre sicuri di cosa intendiamo dire quando usiamo il termine *amore*. Questo vocabolo è diventato una

delle parole più abusate nella nostra lingua. Usiamo la parola *amore* per descrivere i rapporti umani più vili tanto quanto quelli più esaltanti. Diciamo che “amiamo” viaggiare, “amiamo” la torta al cioccolato, “amiamo” la nostra macchina nuova oppure il disegno di una tappezzeria in casa nostra. Del resto, diciamo perfino che “amiamo” il nostro prossimo – ma la maggior parte di noi si limita a dirlo senza andare oltre. Non c'è da stupirsi se non abbiamo le idee molto chiare su cosa intenda dire la Bibbia dicendo “Dio è amore”. Non facciamo l'errore di pensare che poiché Dio è amore tutto sarà dolce, bello e felice e nessuno sarà punito per i suoi peccati. La santità di Dio richiede la punizione di tutto il peccato, però l'amore di Dio fornisce il progetto e il percorso di redenzione per l'uomo peccatore. L'amore di Dio ha provveduto la croce di Gesù, grazie alla quale l'uomo può avere perdono e purificazione. È stato l'amore di Dio a mandare Gesù Cristo alla croce! Non mettere mai in dubbio il grande amore di Dio: è una parte di Dio immutabile, tanto quanto lo è la sua santità. Per quanto terribili possano essere i tuoi peccati, Dio ti ama. Se non fosse per l'amore di Dio, nessuno di noi avrebbe alcuna possibilità di cavarsela nella vita futura. Ma Dio è amore! E il suo amore per noi è eterno! “Dio... mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi” (Romani 5:8).

Le promesse dell'amore e del perdono di Dio sono quanto di più reale, sicuro e positivo si possa immaginare. Eppure, come quando si descrive l'oceano, la sua totale bellezza non può essere compresa fino a quando non la si vede di persona. Lo stesso vale

per l'amore di Dio. Fino a quando non lo accetti, fino a quando non lo sperimenti, fino a quando non possiedi davvero la pace con Dio, nessuno sarà in grado di descriverti quanto è prodigioso. Non è qualcosa che fai con la mente. La tua mente limitata non è capace di gestire qualcosa di grande quanto l'amore di Dio. La tua mente potrebbe incontrare delle difficoltà a spiegare come possa una mucca nera mangiare dell'erba verde e produrre del latte bianco – tuttavia tu bevi il latte e ne sei nutrito. La tua mente non è in grado di capire e descrivere tutti gli intricati processi che avvengono quando si pianta un piccolo semino piatto che poi produce una pianta su cui crescono enormi e succulente angurie verdi e rosse – eppure tu le mangi, e con grande soddisfazione! Non sei in grado di capire come funzioni la radio, eppure la ascolti. La tua mente non è in grado di spiegare come l'elettricità crei la luce sotto la quale stai leggendo in questo stesso momento – eppure sai che c'è e che ti rende possibile la lettura!

Devi ricevere Dio per fede – per fede in suo Figlio, il Signore Gesù Cristo. Quando questo avviene, non c'è più spazio per il dubbio. Non hai bisogno di porti la domanda se Dio sia o non sia dentro il tuo cuore, puoi saperlo per certo.

Ogni volta che qualcuno mi chiede come posso essere tanto sicuro su chi Dio è e come egli è, mi torna in mente la storia del ragazzino che stava facendo volare un aquilone nel cielo. Era una giornata adatta per fare volare gli aquiloni: il vento era intenso e i nuvoloni scorrazzavano per il cielo. L'aquilone continuò a salire fino a quando fu interamente nascosto dalle nubi.

“Che cosa stai facendo?”, chiese un uomo al ragazzino. “Sto

facendo volare una aquilone”, rispose lui.

“Un aquilone?”, domandò l’uomo. “Come fai a esserne sicuro? L’aquilone non si vede”.

“No”, disse il ragazzo, “non riesco a vederlo, ma ogni tanto lo sento tirare il cordino, perciò so per certo che c’è!”.

Non fidarti di ciò che la gente dice di Dio. Scoprillo da solo e poi anche tu, grazie alla calda, meravigliosa trazione sulle corde del tuo cuore, saprai che lui c’è sicuramente.

